

# l'Adige

Lunedì 27 novembre 2023

LUNEDÌ

www.ladige.it

Anno 78 - numero 327 • 1,50 euro

quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

**PROVINCIA** L'assessore Tonina al lavoro per risolvere lo scontro in giunta: «Entro giovedì va trovata un'intesa»

## Scuola trentina, concorsi bloccati

*Di Fiore (Uil): «Manca il responsabile, niente firma. Istruzione snobbata»*

Tagli ai fondi del Pnrr, sale l'allarme: «Aspettiamo l'elenco delle opere»

MATTEO LUNELLI

Da un lato ci sono le parole di Mario Tonina, già al lavoro come assessore alla Sanità e responsabile dei rapporti tra la giunta e il Consiglio provinciale: «Ha ragione chi critica questa situazione di stallo. Troppi assessorati sono fermi ed entro giovedì, quando l'aula verrà convocata di nuovo, va trovato un accordo». Dall'altro lato arriva il commento di Pietro Di Fiore, sindacalista della Uil, molto critico nei confronti della maggioranza provinciale, soprattutto per la mancata assegnazione della delega alla Scuola: «I politici confermano di voler snobbare l'Istruzione: un grave errore. Ci sono bandi di concorso molto importanti, che devono essere deliberati e quindi restano fermi». Insomma, sale la preoccupazione sullo stallo legato allo scontro tra il presidente Fugatti e Fratelli d'Italia sulla giunta provinciale. E da Roma il Trentino rischia di perdere opere fondamentali: mancano i fondi del Pnrr.

ALLE PAGINE **8-9-10**

L'INTERVISTA

La delega sulla scuola sembra snobbata dai politici, che la ritengono minore rispetto ad altre: eppure è un mondo nel quale lavorano quasi 12 mila persone e che coinvolge oltre a 70 mila studenti e le rispettive famiglie. «La sfida più stimolante? Convivere con l'Intelligenza Artificiale»

# Concorsi della scuola bloccati: manca la firma di un assessore

Di Fiore: «Istruzione irrilevante? È la competenza più affascinante»

MATTEO LUNELLI

Le liti per le poltrone, le battaglie per le deleghe, i bracci di ferro per un ruolo invece che un altro. E in mezzo a tutto questo c'è una competenza che, sulla carta, dovrebbe essere di prestigio e stimolante, e che invece, nella realtà, è diventata un terreno di contesa e di scambio. Stiamo parlando ovviamente dell'Istruzione: un assessore ancora di fatto vacante, assegnato ufficialmente dal presidente Maurizio Fugatti a Francesca Gerosa di Fratelli d'Italia, ma poi trasformato in un motivo di lite. Assessorato minore, è stato definito. Meglio l'Agricoltura, è stato detto. Eppure, come accennato, la scuola dovrebbe essere uno stimolo importante, in ogni senso: c'è l'autonomia - seppur non totale - e quindi c'è la possibilità di innovare, sperimentare, proporre. E c'è un potenziale bacino elettorale enorme: in Trentino ci sono 8.200 insegnanti in servizio della scuola a carattere statale, oltre a 3.000 lavoratori Ata ai quali va aggiunto il personale dell'Infanzia. Poi ci sono 68.407 studenti e ognuno ha dei genitori e dei nonni che alle urne ci vanno (o ci potrebbero andare, visto l'astensionismo crescente). Insomma, un buon ottanta per cento dell'intera popolazione trentina è in qualche modo e a vario titolo coinvolto direttamente nel mondo della scuola. Senza dimenticare i milioni e milioni di euro di budget. «Non sono sorpreso: certo, i toni sono sgradevoli quando si parla di irrilevanza di questo assessorato, ma in fin dei conti tutta la politica e tutti i politici sono sempre pronti a spendere belle parole e belle intenzioni sulla scuola, ma poi al momento dei



Il Dipartimento Istruzione ancora senza un "capo" politico

«Non sono sorpreso per il fatto che l'assessorato venga snobbato: solo a parole i politici vogliono bene alla scuola»

fatti se ne dimenticano». A commentare è Pietro Di Fiore. Sindacalista di lungo corso nella Uil, ma soprattutto persona che al mondo dell'istruzione ha legato

tutta la sua vita e la sua carriera. Di Fiore, il braccio di ferro sull'Istruzione va avanti da giorni. Sì, e non è un bello spettacolo. Da giorni assistiamo a una guerra politica che non è certo un esempio. Ma perché tutto questo? Perché sulla scuola ci sono sempre parole e intenzioni, ma poi ministri e assessori locali non riescono mai a battere i pugni sul tavolo per farsi dare risorse e far passare riforme. Il precariato nel nostro settore a livello nazionale è tra il 25 e il 30 per cento e questo è un danno sia



Pietro Di Fiore della Uil scuola

«Ancora spacchettata l'Università: è un errore, lo dimostra il caso estivo della ragazza non ammessa alla maturità»

per le persone che ne sono coinvolte sia soprattutto per la continuità didattica. Qui in Trentino pare che l'Istruzione sia una patata bollente

della quale liberarsi. Ed è un grave errore. Si vince che nella nostra amministrazione la scuola è l'ultima delle priorità e basta vedere il Dipartimento Istruzione, che è fortemente sotto organico. Al netto delle opinioni e delle analisi il dato è che a 36 giorni dal voto e a 10 dal varo della giunta nessuno si sta occupando di scuola. Infatti abbiamo dei bandi di concorso già pronti e decisamente importanti che però devono essere deliberati e quindi restano fermi. E poi, parlo da sindacalista, abbiamo dei rinnovi contrattuali da definire ma senza un consiglio operativo e quindi senza la variazione di bilancio tutto resta fermo. Devono darsi una mossa. Sulla carta l'Istruzione può essere, anche politicamente, una bella sfida. Lo è, indubbiamente. Diciamo che la parte ordinaria può essere gestita dai tecnici, ma poi esiste tutta una parte di visione e di programmazione legata al futuro. Perché gli studenti sono il nostro futuro. Ci sono temi affascinanti da affrontare. Un esempio? Il primo a cui penso è come convivere, come "dominare" l'Intelligenza artificiale. Che sarà utile per certi aspetti, ma va in qualche modo gestita. In ogni caso pare certo che Istruzione e Università siano state divise. Purtroppo sì, le competenze sono state nuovamente spacchettate. Penso alla polemica di questa estate con la ragazza del Da Vinci che aveva superato le prove universitarie ma non era stata ammessa alla maturità: un esempio concreto di come scuola e università e ricerca vadano affrontate insieme. C'è un vulnus in tal senso.



Sono ore di colloqui e riflessioni per il presidente Maurizio Fugatti che deve risolvere lo stallo delle nomine

OPPOSIZIONE

Il segretario Dal Ri e altri notabili dem bocciano la proposta avanzata da Alessandro Betta

## Pd, stroncata l'ipotesi di "appoggio esterno"

«Adesso tocca a loro. Abbiamo una legge elettorale maggioritaria che ha consegnato alla destra numeri solidi e non c'è nessuna situazione emergenziale che richieda un supporto di responsabilità da parte dell'opposizione».

Il segretario del Pd trentino Alessandro Dal Ri boccia la proposta avanzata nelle ultime ore dal compagno di partito (e sfidante per la segreteria) Alessandro Betta che aveva chiesto al suo partito, il Pd, di mettersi a disposizione - per il bene del Trentino - a sostenere Fugatti su una agenda di 4-5 punti se Fdi facesse venire meno il sostegno alla giunta.

«Abbiamo sempre sostenuto, in tempi non sospetti, che la maggioranza di centrodestra non fosse solida ma tenuta assieme unicamente da fame di potere. Ora purtroppo nel stiamo avendo la conferma, ma sono stati loro a infilarsi in questo vicolo cieco e a loro spetta uscire, dare al Trentino un governo e farlo al più presto. Quello di coinvolgere l'opposizione è uno spunto che al momento mi pare più legato alla fantapolitica che alla politica. Vediamo come sapranno uscirne loro, dato che hanno fatto tutto da soli».

«Lo avevamo già detto in campagna elettorale: il centrode-

stra non è in grado di governare», aggiunge sulla stessa lunghezza d'onda Andrea La Malfa, componente della direzione del Pd del Trentino, che indica la via del ritorno alle urne se lo stallo permancesse: «Le tensioni di questi giorni all'interno della maggioranza sono la cartina di tornasole di questo dato politico. Sbaglia chi ne distingue partiti: è un progetto politico che, non avendo una visione per il futuro, si accartocchia su questioni di piccolo cabotaggio come il peso delle deleghe o la vicepresidenza. L'Alleanza democratica e autonomista ha il compito di difendere la dignità delle istituzioni, in questo momento ridotte ad un mercato senza regole. Ridare la parola ai cittadini nel momento in cui una maggioranza non riesce a governare non è un'eresia, ma il principio cardine della democrazia».

Durissimo sia con Fugatti che

«Abbiamo sempre detto che l'alleanza Lega-Fdi non era solida. Ora che ne escano da soli»

con la proposta di Betta anche Alessio Zanoni, ex assessore democratico di Riva del Garda e oggi segretario del coordinamento dell'Alto Garda: «Chi oggi dovrebbe governare il Trentino, perché pienamente legittimato dal voto appena ricevuto, in realtà sta solo umiliando la nostra storica libertà di autogoverno al solo fine di disegnare attorno a sé quella casta di sodali amici che gli possa garantire il suo di futuro e non certo quello del nostro Trentino. Che tutto questo stia accadendo è sotto gli occhi di tutti, quello che invece non si può tollerare è che vi sia qualcuno che possa solo minimamente pensare di sostenere tali "bestialità" partendo da posizioni politiche contrapposte, pena l'annientamento definitivo di ogni credibilità verso l'elettorato. Se oggi il presidente Fugatti fatica a trovare la quadra nel formare la sua lobby di potere, non posso minimamente immaginare che qualche sclerato oppositore, magari confondendo l'esperienza di un governo tecnico con questa misera sceneggiata, possa minimamente ipotizzare qualche forma di desistenza, giustificandola magari come "servizio" al popolo trentino. La società non riesce più a distinguere il "bene" dal "male", ciò che è "giusto" da



Il segretario del Pd del Trentino Alessandro Dal Ri boccia l'ipotesi di Betta

ciò che è "sbagliato", pare non esistere più una scala di valori comuni, da tutti riconosciuti come inviolabili. Tutto ormai assume un contorno di "relatività", dove tutti sono liberi al punto tale, di non esserlo più. Infatti quando mancano i riferimenti di fondo, dove non esistono più "confini" sociali nel vivere, anche la libertà soccombe, schiacciata dal peso di quell'inconsistenza morale che domina la società contemporanea. In tanti hanno sperato che la così detta "società civile" potesse risvegliare le coscienze addormenta-

te sostituendosi in questo alla "politica", e sono caduti in quell'enorme equivoco di pensare che la classe politica fosse qualcosa di indipendente dal contesto civico. Se in Parlamento questa destra di governo porta una proposta di riforma costituzionale "presidenzialista" non posso immaginare che vi possa essere anche un solo voto dell'opposizione a sostegno, ben sapendo che quando la destra nel passato prese il potere nel nostro Parlamento sortì un ventennio che fece strame di ogni virtù». Le. Po.



Andrea La Malfa

CLINICA DENTALE IN CROAZIA



VIAGGIO IN GIORNATA + VISITA + PANORAMICA  
TUTTO GRATUITO  
NUMERO VERDE GRATUITO CLINICA  
800 744 022  
WHATSAPP PER L'ITALIA +39 320 95 23 088